

CULTURA
Studium
227.



ALFREDO LUCIANI

DIPLOMAZIA DEI VALORI E SVILUPPO

• • •
Studium
edizioni

Tutti i volumi pubblicati nelle collane dell'editrice Studium "Cultura" ed "Universale" sono sottoposti a doppio referaggio cieco. La documentazione resta agli atti. Per consulenze specifiche, ci si avvale anche di professori esterni al Comitato scientifico, consultabile all'indirizzo web <http://www.edizionistudium.it/content/comitato-scientifico-0>.

Con il contributo di



POSTE
VATICANE

Posteitaliane

 **Terna**

aceq

Luiss
Business
School

Copyright © 2020 by Edizioni Studium - Roma

ISSN della collana Cultura 2612-2774

ISBN 978-88-382-4905-1

www.edizionistudium.it

Prefazione	9
Introduzione	13

PARTE PRIMA
LA SFIDA ANTROPOLOGICA

I. La questione sociale come sfida antropologica	17
1. La questione cosa siamo noi, p. 18. - 2. Realtà umana intesa come mistero, p. 18.	
II. Rifare posto al peccato originale	21
1. "In me languisce il mio spirito", p. 22. - 2. Libertà e limite, p. 23. - 3. La finitezza, p. 26. - 4. Bene-male e finitezza, p. 27.	
III. Il languore di confine	29
1. Spazio e tempo, p. 29. - 2. Referenza poetica e cognizione metaforica, p. 31. - 3. Le consolazioni del languore, p. 35.	
IV. Il limite entra nel mondo	40
1. Limes e limen, p. 41. - 2. Finitudine, p. 43. - 3. Etica della finitudine, p. 44. - 4. L'ambivalenza del corpo e la sua simbolicità, p. 44. - 5. Possibilità e limite, p. 45. - 6. L'esperienza dei limiti, p. 46. - a) La globalità della categoria di limite, p. 46. - b) L'esperienza del limite nell'esplorazione spaziale, p. 47. - c) I limiti fisici e i limiti sociali dello sviluppo, p. 47. - d) Il tema del limite nell'esperienza quotidiana, p. 48. - 7. La socialità umana e il limite, p. 51. - 8. Valore e limiti della libertà, p. 52. - 9. Recupero di una ragione plenaria, p. 55.	

PARTE SECONDA
PRINCIPI E VALORI

Sezione prima

PRINCIPI E VALORI FONDAMENTALI DELLA VITA SOCIALE

- I. La nostra epoca 63
 1. L'orizzonte del XXI secolo: verso quale civiltà?, p. 64.
- II. Principi di etica sociale 67
 1. Rapporti tra principi e valori, p. 67. - 2. Il principio "personalista", p. 68. - 3. Diritti umani, p. 69. - 4. Un'acquisizione di civiltà giuridica, p. 70. - 5. Voci critiche, p. 71. - 6. Sui diritti umani una sintesi è possibile, p. 73. - 7. La sussidiarietà, p. 73. - 8. La solidarietà, p. 74.
- III. Giustizia ed etica del dono 77
 1. Dall'esigenza di pensare e praticare la giustizia, p. 78. - 2. Carità e giustizia, p. 78. - 3. Giustizia e misericordia, p. 79. - 4. Giustizia e pace, p. 80. - 5. Sviluppo dei valori e degli ideali, p. 81. - 6. Principi e valori, p. 81.

Sezione seconda

LA VIA VERSO L'UNIVERSALE

- I. La ricerca di valori comuni e condivisi 85
 1. La Legge naturale, p. 87. - 2. La regola d'oro, p. 87. - 3. Personalismo ed universalismo, p. 88. - 4. Pluralismo politico e unità sui valori, p. 89. - 5. Unità sui valori, p. 91. - 6. Le motivazioni dell'universalismo, p. 92. - 7. La funzione universalizzante delle istituzioni internazionali, p. 93. - 8. Il meccanismo dell'universalizzazione dei valori, p. 93. - 9. Come possono le religioni collaborare alla realizzazione di una società universale?, p. 96. - 10. Superamento delle divisioni e salvaguardia delle identità religiose, p. 98. - 11. Complementarietà dell'azione delle religioni e delle istituzioni internazionali, p. 99.
- II. Principi e valori morali nella vita sociale 103
 1. Presenza in ogni società di "principi direttivi" e "regolatori" della vita sociale, p. 103. - 2. Il problema dell'universalità: la difficoltà di adottare i principi comuni a tutte le civiltà e a tutte le ideologie, p.

104. - 3. Necessità di sottomettere le dottrine sociali ad un esame critico, p. 105. - 4. L'elaborazione di una dottrina sociale universale, p. 105.
- III. Dottrina sociale universale 107
1. Universalismo delle dottrine sociali delle religioni monoteistiche, p. 108.

PARTE TERZA LA DIPLOMAZIA

1. Origine ed evoluzione della diplomazia, p. 119. - 2. Santa Sede e Diplomazia, p. 124. - 3. La Pontificia Accademia Ecclesiastica, p. 125. - 4. Chiesa e Stato, p. 129. - 5. Alcuni elementi della Diplomazia Pontificia, p. 130. - 6. La Diplomazia l'arte della speranza, p. 131.

PARTE QUARTA LO SVILUPPO UMANO INTEGRALE

- I. Il fine della società: lo sviluppo umano 141
1. Lo sviluppo e il mistero umano, p. 143. - 2. Lo sviluppo integrale dell'uomo e lo sviluppo solidale dell'umanità, p. 143. - 3. La comunità degli uomini, p. 144. - 4. La vera nozione di sviluppo, p. 145. - 5. Oltre l'idea moderna di lavoro, p. 146. - 6. Nuove direzioni di sviluppo, p. 147.
- II. L'Etica del bene comune 149
1. Il bene comune, p. 149. - 2. La centralità del principio del dono, p. 152. - 3. La crisi dell'etica, p. 153. - 4. La legge morale come grammatica comune, p. 155. - 5. Carismi cristiani ed economia di mercato, p. 156. - 6. Etica politica e diplomazia nel processo di mondializzazione delle società, p. 159. - 7. La politica, p. 161.
- III. Organizzazione politica della società 164
1. Natura dello Stato, p. 164. - 2. La sovranità nazionale, p. 165. - 3. L'universalità e la particolarità, p. 165. - 4. Patriotismo, p. 166. - 5. Nazionalismo, p. 166. - 6. Razzismo, p. 167. - 7. Emigrazione, p. 168.

- 8. La cittadinanza, p. 169. - 9. Crisi della democrazia contemporanea, p. 170. - 10. Sovranismi e confini, p. 172.

IV. Autorità e potere	173
1. Doveri e limiti dell'autorità, p. 175. - 2. Il potere politico, p. 175. - 3. Dio e Cesare, p. 177. - 4. Quale dialogo tra arte e potere?, p. 177. - 5. Il potere giudiziario, p. 178.	

PARTE QUINTA

LA DIPLOMAZIA DEI VALORI E SVILUPPO

I. Diplomazia dei valori	183
1. Diplomazia dei valori e sviluppo, p. 186. - 2. La diplomazia dei valori e lo sviluppo oggi, p. 187. - 3. Sviluppo e ambiente, p. 188. - 4. Diplomazia e sviluppo dei popoli, p. 188. - 5. La globalizzazione ha bisogno di una diplomazia vitale, p. 190.	
II. Sfide e punti di appoggio	192
1. Valori e principi e comunicazioni sociali, p. 192. - 2. Economia finanza, p. 195. - 3. Globalizzazione della solidarietà, p. 198. - 4. Urgenza educativa, p. 199. - 5. Bisogno di ricerca sapienziale, p. 200. - 6. La sapienza nella fratellanza, p. 210. - 7. <i>Laudato si'</i> : Sulla cura della casa comune, p. 212. - 8. Responsabilità verso le generazioni future, p. 214. - 9. Nuove vie di dialogo e collaborazione, p. 216. - 10. Centro Internazionale Accademie Diplomatiche, p. 217. - 11. Stare nella storia con amore, p. 219. - 12. Carità Politica, p. 221.	

APPENDICE

Religioni e diplomazia, S.E. Mons. PAUL RICHARD GALLAGHER, p. 225. - Diplomazia dei valori, Mons. ANTOINE CAMILLERI, p. 241. - Diplomazia dei valori e sviluppo, S.Em. Card. PIETRO PAROLIN, p. 252. - Messaggio congiunto di Papa Francesco e del Patriarca Ecumenico Bartolomeo per la giornata mondiale di preghiera per il creato, p. 264. Lettera del Patriarca Ecumenico Bartolomeo, p. 267. - Mons. MAURO RIVELLA, p. 267. - Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune, p. 272. - S.E. Mons. EDGAR PEÑA PARRA, p. 280. - Collaborazione tra Carità Politica e Accademie diplomatiche, p. 287.

I richiami del coronavirus	289
Indice dei nomi	299

PREFAZIONE

Seppure il tempo che viviamo ci indurrebbe a dubitarne, ciò che muove l'attività diplomatica, così come l'attività politica, non è – non dovrebbe essere – solo l'interesse, per di più immediato, quasi sempre piccolo; ma una dimensione che lo trascende, anche temporalmente, e lo lega alla grandezza senza tempo del bene comune, dei valori fondanti.

È una dimensione filosofica che ha le sue radici nell'antropologia. Riguarda il senso più profondo e alto di quel che siamo e del destino che ci accomuna.

Questa asserzione, apparentemente ovvia, riscopre il significato di una verità troppo spesso dimenticata e rende oltremodo attuale e necessario il volume che avete tra le mani. Perché ricuce lo strappo tra la dimensione temporale e quella spirituale operato dalla illusione di un utilitarismo empirico senza valori, di una libertà senza responsabilità, o di una responsabilità senza la libertà; di un "io" separato dal "noi", e di un "noi" separato dagli altri.

Ritrovare la giusta prospettiva e la giusta narrazione della nostra storia è essenziale per non perdersi in un vortice ingannevole.

Se penso al mondo della comunicazione, ed al modo in cui esso contribuisce a costruire o a incrinare la consapevolezza dell'unità del genere umano, credo che le riflessioni contenute in questo volume non possano non suggerire una onesta autocritica.

Sappiamo bene come spesso la comunicazione, che dovrebbe essere una rete tessuta di libertà e di responsabilità, di libere scelte, di capacità di ascolto, invece di connetterci ci isola; e invece di riguardare la persona tutta intera, la smonta a pezzi, facendole smarrire così il senso, l'anima.

Viviamo in un mondo frammentato in infinite nicchie che non riescono a dare un senso alle nostre vite.

La bellezza, la forza della buona comunicazione è o dovrebbe essere nella capacità di creare identità e dialogo, identificazione, senso di appartenenza, e volontà di incontro, di condivisione, di comunione.

Al mondo della comunicazione è affidato un ruolo fondamentale in quella che è stata giustamente definita diplomazia culturale.

E invece ecco che ci accorgiamo che la comunicazione, spesso, anziché unire, separa, costruisce steccati.

Le diverse identità, i diversi caratteri, essenziali per una relazione vera, sono branditi come corpi contundenti; coltivano antagonismi sordi, sognano la scomparsa dell'altro.

Se è vero che tocca anche ai mezzi di comunicazione nutrire, a volte persino costruire, o ricostruire l'unità della famiglia umana; occorrerebbe una maggiore cautela di fronte al rischio di precipitare all'indietro verso una sorta di tribalizzazione identitaria capace di cancellare, di far sparire ogni forma di dialogo, ogni comun denominatore.

Come afferma Papa Francesco, «oggi noi corriamo il rischio che alcuni media ci condizionino al punto da farci ignorare il nostro prossimo reale. [...] Dialogare non significa rinunciare alle proprie idee e tradizioni» (cfr. *Messaggio per la XLVII giornata mondiale delle comunicazioni sociali*).

Dialogare non vuol dire annullare le differenze, ma al contrario apprezzarle. Valorizzarle persino. Senza paura.

La paura infatti si accontenta di stereotipi. Costruisce risposte di comodo. Colpisce più per viltà che per coraggio.

Informa a metà. Cioè disinforma. Impedisce di farsi un giudizio preciso sulla realtà.

Mentre una comunicazione autentica – come ci ha ricordato il Papa – non è preoccupata di “colpire”; non può ridursi all'alternanza tra allarmismo catastrofico e disimpegno consolatorio.

Nessun dialogo può essere sereno se la comunicazione alimenta lo scontro come unica modalità di relazione. La stessa diplomazia non può non tener conto del sentire comune, che a sua volta è nutrito dalla comunicazione.

Per questo è essenziale riscoprire la verità dimenticata, apparentemente seppellita dalla sguaiataggine di affermazioni il cui valore è inversamente proporzionale al loro fondamento.

A questo serve ricordare i principi di etica sociale, riannodare il filo che unisce carità e giustizia, riscoprire il fondamento valoriale della diplomazia.

Troppo spesso dividiamo l'intelletto dal cuore, e dall'anima.